

tutto intende: dalla cui santa mano, si dee credere, che non sia, e non possa esser dato a noi altro, che bene. e questa è quella credenza, e quella fede, che come fida ancora ci tiene immobili, e fermi contra le dure tempeste di questo procelloso mondo, senza lasciarci mai trascorrere a' pensieri di perdizione, così adunque crediamo, e speriamo, che S. S. Reuerendissima, morendo, sia rigenerata in spirito, per uiuere una piu lunga, e piu felice uita. che cercando noi uie di consolarci, fra molte trite dal uolgo, troueremo questa esser di tutte la piu certa, per condurci a fine di perfetto conforto. State sano.

A M. G V I D O L O L G I.

IL DESIDERIO che io ho di riuiderui, non è punto inferiore al uostro. e duolmi assai, che ci si prolunghi tanto questa contentezza. ma poi che non ci è concesso di dare effetto alle nostre uolontà, in eseguire quello, che piu uorremmo; priuando uoi del libero arbitrio l'obbligo della Corte, e me il legame della moglie: ragion' era, che questo disagio, e questo danno si ristorasse in parte con lo scriuere. di che non ardisco di accusarui, essendo quasi commune la colpa. Della pensione assignataui dal Cardinal Sant' Angelo, non ho potuto prima che hora
ral-

*rallegrarmi con uoi, nō hauendolo prima che ho
ra saputo. ne crediate, che io me ne rallegrì sola
mente, perche ella è principio di commodò uo-
stro; ma molto piu, perche a quei principij, che
nascono dalla uirtù, rare uolte auuiene, che et i
mezzi, & i fini non corrispondano. I miei stu-
di sono lenti per diuerse cagioni: fassi però non
so che. Mi ui raccomando, & offero. Di Ve-
netia, a' XXI. di Agosto, 1551.*

A M. MARC'ANTONIO MURETO.

C O M E posso io non sempre ricordarmi di
uoi, se sempre, douunque io mi uada, l'imagi-
ne uostra mi accompagna, e stammi a tutte l'ho-
re inanzi a gli occhi in quella forma istessa, che,
quando mi fete presente, in uoi medesimo rico-
nosco? e questo uostro spetetro, come usaua di
dire quel filosofo, uoi non potreste credere quan-
to io l'ami; non solamente, perche ui conserua
nella memoria mia, oue mi è carissimo che siate
del continuo; ma perche mi da cagione di spes-
so pensare a uoi: il che fo io etiamdio per questa
cagione piu uolenticri, che qui in Bologna, do-
ue hora sono, ueggoui esser amato da molti, che
ueduto giamai non ui hanno, ma bene hanno i
frutti dell'ingegno uostro con marauiglioso pia-
cere gustati. intendo io hora del uostro commen-
tario; col quale destete lume a tanti oscuri passi di
Ca-